O.N.L.U.S. ***Organizzazione non lucrativa*** ***Di utilità sociale***	Comune di Salzano ***con il Patrocinio*** **Assessorato all'Ambiente**	**Centro Sociale AUSER** ***"Volontari Salzano – Robegano"***

Le Piste Ciclabili del Comune di Salzano e alcuni percorsi ambientalistici

Le ragioni di questo opuscolo

A giugno del 2008 l'Assessora all'Ambiente Maria Grazia Vecchiato chiese al Gruppo Anziani di Salzano la disponibilità ad effettuare dei sopralluoghi alle strade vicinali del Comune.

Molte di queste strade sono di origine storica nel senso che venivano utilizzate in tempi più o meno lontani come collegamento con i paesi limitrofi.

Con la motorizzazione e la costituzione di percorsi più consoni ad un traffico sempre più complesso, tali strade persero di importanza, vennero utilizzate da residenti locali o addirittura ridotte a campo produttivo.

Essendo molte di proprietà demaniale e rappresentando una valida alternativa al traffico moderno, la ispezione effettuata da alcuni volontari armati di foglietto indicatore del sito, macchina fotografica e bicicletta, si sono dimostrate percorsi interessanti non più per lo scambio commerciale, ma per il relax e lo svago, sia utilizzando una bicicletta come percorrendole a piedi in mezzo a campi coltivati .

Alcune di queste, non rientrando nella normativa che regola la costituzione delle ciclopiste, rappresentano dei percorsi "naturali" difficili da percorrere in caso di pioggia, ma interessanti dal punto di visto dello svago e dell'osservazione "ambientalistica". Da praticare con le dovute accortezze e buon senso.

In questo opuscolo, dopo una presentazione delle ciclopiste esistenti, vengono segnalati alcuni percorsi che ci sembrano degni di interesse. Vengono presentati con una cartina, con una breve descrizione del percorso e con alcune particolarità.

Un ringraziamento ai Volontari dell'Auser che lavorando sul campo e non solo, hanno permesso la realizzazione del presente opuscolo, in particolare:

Lucia Muffato - Maria Teresa Pesce - Benito Agnelli - Cesare Venturini

Il Presidente del Gruppo Anziani di Salzano

Gianni Giraldo

Maggio 2010

Questo opuscolo assieme ad altre iniziative che da alcuni anni l'Amministrazione Comunale in collaborazione con enti e associazioni ha avviato, ha lo scopo di promuovere la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali del territorio. La nostra realtà sta cambiando, e l'uso della bicicletta mezzo di trasporto leggero e poco ingombrante, silenzioso, economico, e con il grande pregio di non essere inquinante consente di avere un contatto più diretto con il territorio e di scoprire aspetti minori e prima sconosciuti, magari a poca distanza da casa, provando nuove emozioni nel rispetto dell'ambiente e della natura. Ecco allora che queste pagine si inseriscono pienamente nei progetti che l'Amministrazione Provinciale e Enti Locali hanno avviato da alcuni anni con la rete ecologica provinciale di cui il territorio salzanese è parte integrante con i propri percorsi e siti naturalistici. Oltre ad essere una guida, con i dati tecnici dei vari percorsi, possiamo leggere alcune notizie che riguardano la nostra storia, ci ricordano come eravamo permettendoci di apprezzare maggiormente la realtà delle nostre due Comunità. Nel rinnovare l'apprezzamento al Gruppo Anziani Salzano-Robegano per la continua collaborazione con l'Amministrazione Comunale nelle attività svolte, porto il mio sincero e particolare ringraziamento ai volontari che con il loro impegno hanno reso possibile questa interessante pubblicazione.

IL SINDACO

Alessandro Quaresimin

Le Ciclopiste nel Comune di Salzano

Il rapporto tra territorio e percorsi ciclopedonali nel Comune di Salzano si può considerare buono.

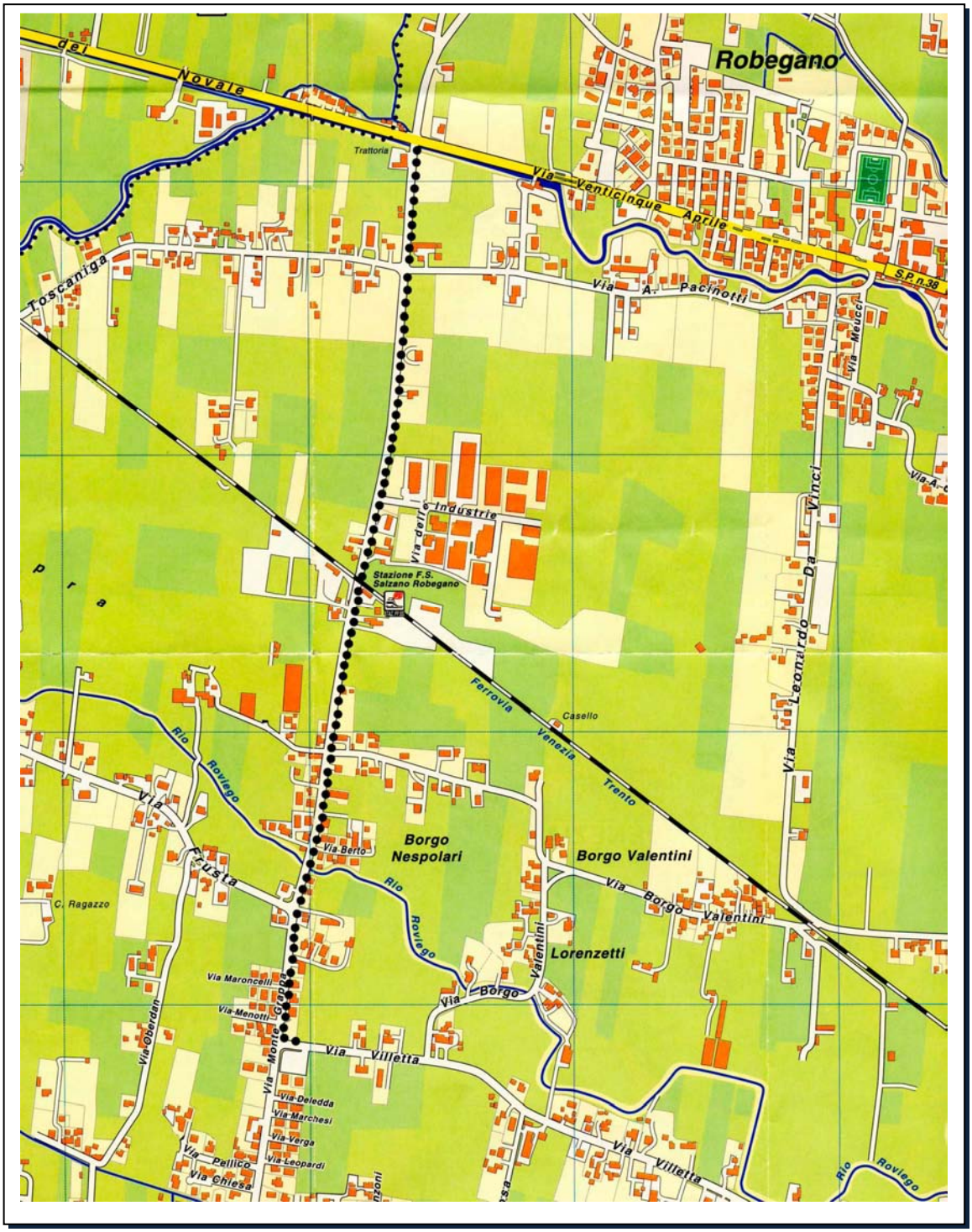
Il collegamento tra Salzano e Robegano è garantito da una funzionale ciclopista che, anche se in alcuni casi dimostra i suoi anni, è una importante via di comunicazione in sicurezza.

La ciclopista di via Frusta rappresenta un buon punto di riferimento per gli abitanti della zona che se ne servono per un collegamento con il centro attraverso la via Oberdan, che non sarebbe male destinare al solo traffico veicolare dei residenti e a quello ciclopedonale per tutti.

La ciclopista di via Mestrina collega egregiamente Robegano a Maerne, in particolare per gli amanti del plain - air è una corsia preferenziale per arrivare agevolmente al Parco dei Laghetti di Martellago - Maerne, posto di relax e svago per molti.

La nuova ciclopista della via Villatega potrebbe chiudere un anello che, dalla rotonda di via Roma – via Monte Grappa torna in via Roma da ovest. Se il marciapiede da via Ponte Grasso al Municipio fosse in condizioni migliori l'anello verrebbe veramente chiuso.

Via Monte Grappa



Il primo percorso nato con questa finalità ci riporta alla fine degli anni ottanta; fu costruito per consentire un collegamento tra il centro di Salzano con Robegano e la intermedia Stazione Ferroviaria ricavandolo dalla via Monte Grappa (strada provinciale).

Il percorso inizia dall'incrocio di via Villetta (in realtà fin dalla via D. Alighieri il marciapiede consente il transito alle biciclette).

Il fondo asfaltato malgrado l'età risulta in buono stato, protetto dal traffico motorizzato da una aiuola, ben illuminato e mantenuto pulito dalla Cooperativa che cura il verde per il Comune.

All'altezza di via Frusta un attraversamento pedonale permette il passaggio alla ciclopista della stessa via.

Purtroppo all'altezza di via Lorenzetti una strettoia di fatto annulla la ciclopista obbligando il ciclista a ritornare sulla Provinciale. Il pericolo maggiore è dato dall'incrocio di ciclisti nei due sensi di marcia. Serve molta attenzione perché, naturalmente, non si poteva abbattere una abitazione per far spazio alla pista ciclabile.

Tratto tra la via Frusta e via Lorenzetti con in fondo il blocco provocato da una abitazione

Buono anche l’attraversamento del sottopasso ferroviario, le pendenze non sono eccessive per una persona anziana.

Un minimo di attenzione serve nell’attraversare l’imbocco di via dell’Industria causa la mancanza di un attraversamento pedonale e per il traffico commerciale considerevole che transita in detta strada.

Lo stesso vale nell’immettersi o nell’attraversare la via Pacinotti: il traffico non manca e alcune sconnessioni nel manto stradale obbligano all’attenzione.

Per recarsi a Robegano si hanno due alternative: proseguire fino al ponte sul Marzenego e poi prendere la via XXV Aprile svoltando a destra, oppure percorrere la via Pacinotti (un po’ più tranquilla) ed attraversare il piccolo ponte rifatto su disegno antico che scavalca il solito Marzenego.

Volendo ritornare a Salzano per altra via, la Leonardo da Vinci è una strada abbastanza tranquilla e *campestre.*

Tratto verso la via Pacinotti

Via Frusta

Fioritura di primavera in via Frusta

Una decina d'anni fa si mise mano alla sistemazione di una delle più vecchie strade del paese: la via Frusta.

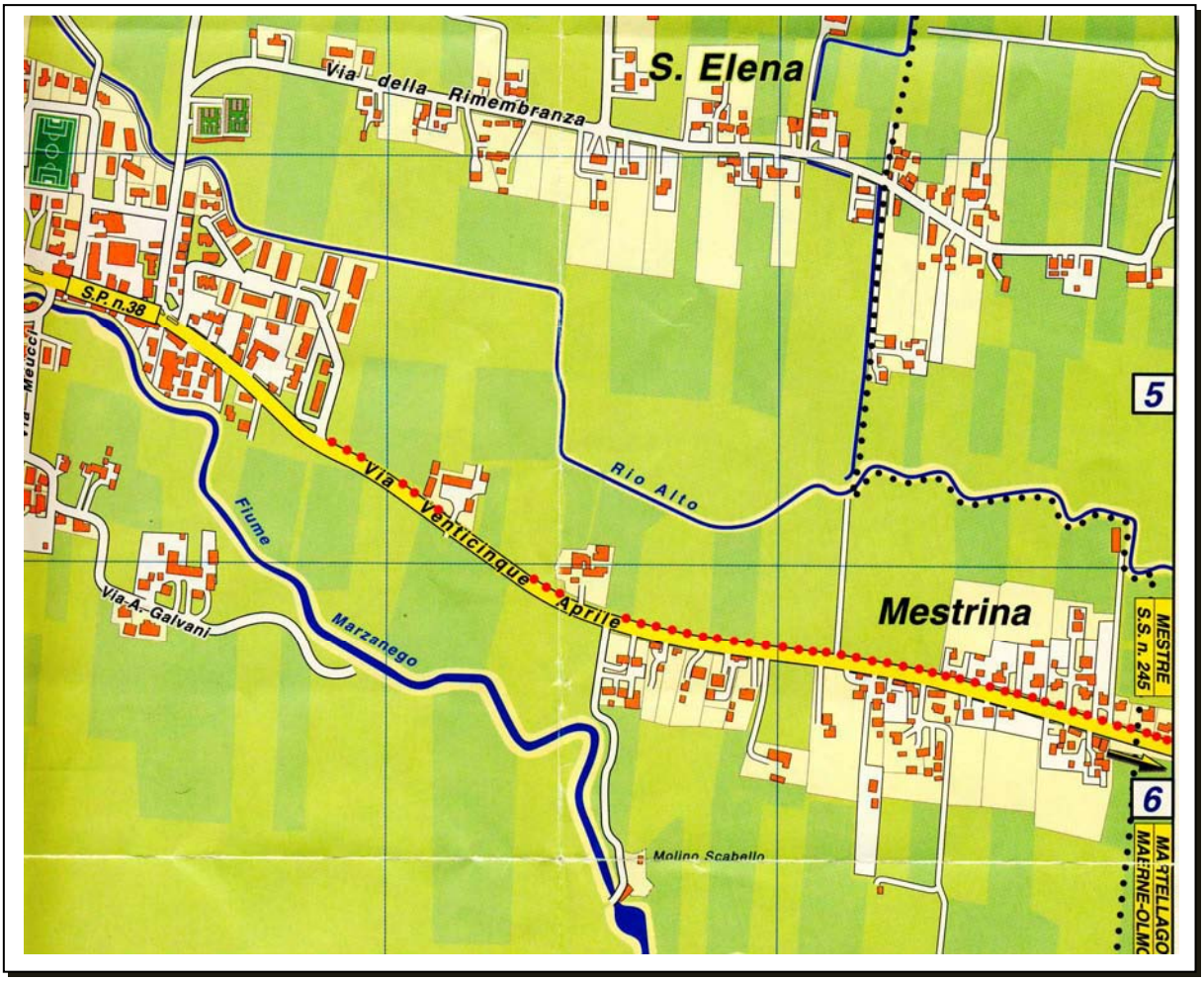
Nell'occasione venne costruita una pista ciclabile di tutto rispetto. Un problema venne rappresentato dalle abitazioni esistenti. Fortunatamente la distanza tra le case permise la sistemazione di strada e ciclopista salvo alcuni saliscendi di poco conto nell'attraversare l'ingresso di alcuni cancelli.

La pista ciclabile inizia dall'incrocio con via Monte Grappa a est, e costeggiando la strada, termina all'incrocio con via Valli e la via Villatega.

Il fondo stradale è in buone condizioni, raramente ostruito da vetture in parcheggio. Il percorso piacevole, che si snoda tra le abitazioni di un borgo sviluppato per tutta la lunghezza della strada, viene utilizzato dai residenti come collegamento con il Centro di Salzano.

Via Frusta verso la via Monte Grappa

Via Mestrina (XXV Aprile)



Con la sistemazione della strada provinciale che collega Robegano con Maerne, qualche anno fa vide la luce (previsto dalla normativa corrente) una ciclopista che, costeggiando l'intera strada, favorisce il collegamento ciclopedonale con Maerne.

Inizia dalla rotatoria della Tangenziale di Maerne, a est, e termina all'inizio della via Cimarosa a Robegano.

Recentemente ha subìto gli interventi che hanno interessato la costruzione del Passante, ma ne è uscita funzionale come prima. Purtroppo, per l'osservanza di norme non sempre rispettose dello 'spirito' che anima l'esistenza di una pista ciclabile, sono stati installati pali e cartelli che dovrebbero salvaguardare la sicurezza di ciclisti e residenti, ma in realtà ne limitano la percorribilità e in certi casi rappresentano un pericolo per il ciclista stesso, specie in prossimità di strettoie e riduzioni della carreggiata.

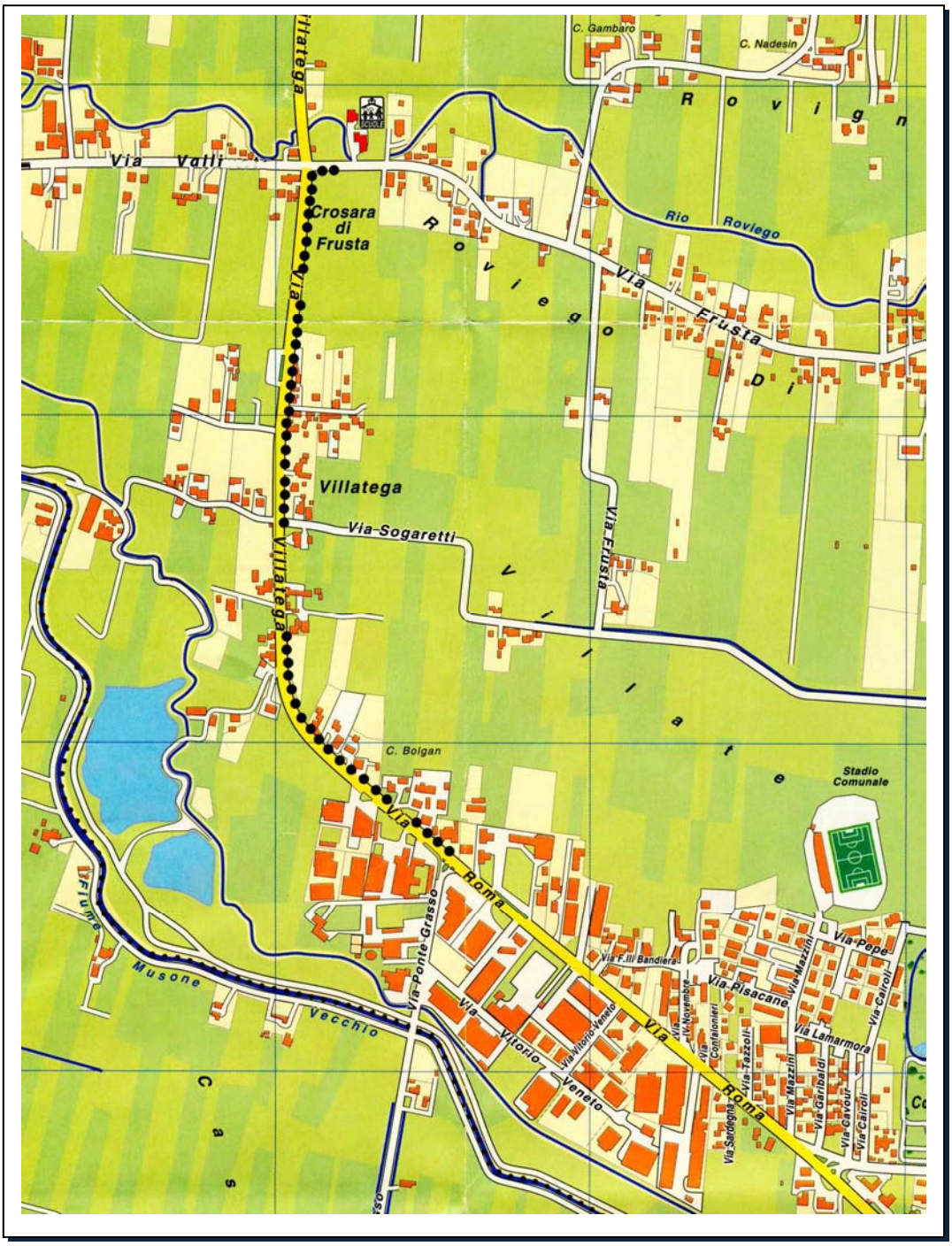
Più che una ciclopista, attualmente viene utilizzata da molta gente che ha voglia o bisogno di camminare. E i due chilometri del percorso rappresentano una bella sgambata.

Tratto iniziale da via Cimarosa verso Maerne

Tratto della ciclopista al confine tra il Comune di Salzano e Martellago.

Tratto finale della ciclopista verso Maerne, questa è la parte meno confortevole del tracciato

Via Villatega

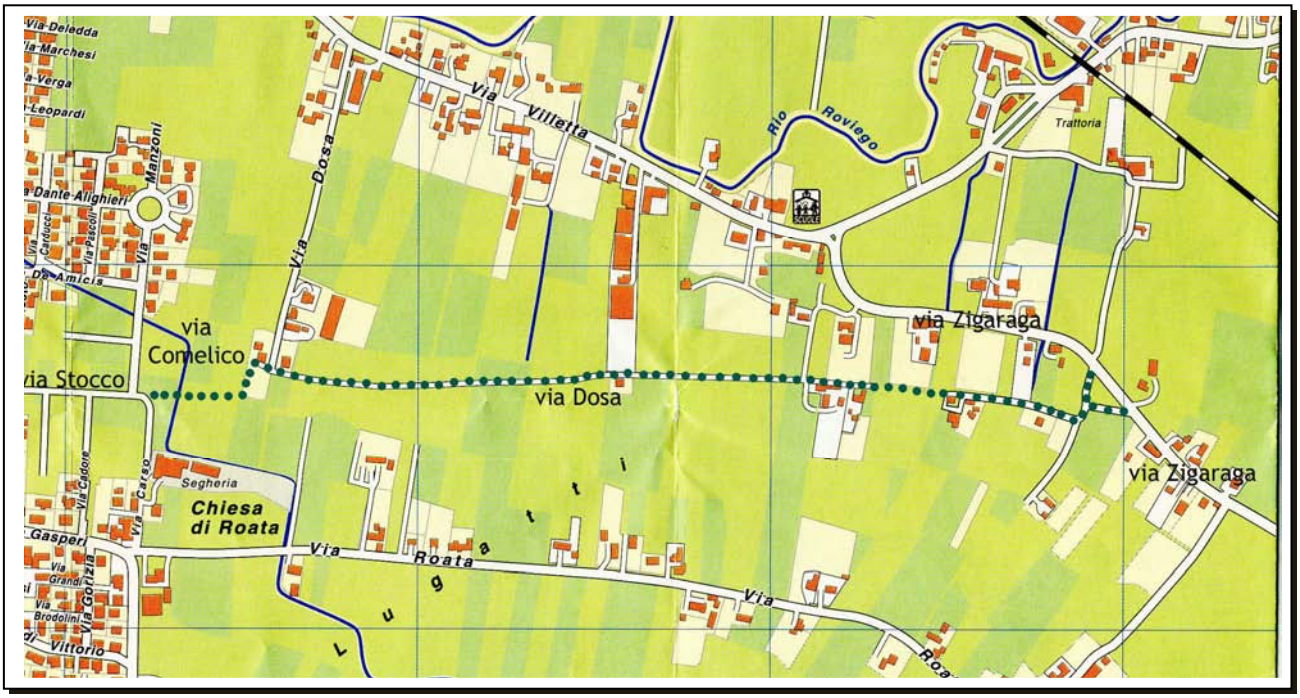


Ultima nata tra le piste ufficiali è decisamente la migliore dal punto di vista architettonico. Il fondo è asfaltato come si deve e l'aspetto complessivo gradevole e funzionale. Collega con continuità la ciclopista di via Frusta, all'altezza dell'incrocio con via Valli, e termina davanti all'incrocio di via Roma con via Ponte Grasso. In teoria utilizzando l'antico marciapiede si potrebbe proseguire fino quasi al centro di Salzano, ma il marciapiede in questione è *veramente dissestato*. A piedi potrà ancora essere utilizzabile, ma in sella ad una bicicletta è meglio non percorrerlo. Peccato, perché il traffico veicolare in quel tratto di strada è piuttosto sostenuto e quel marciapiede rappresenterebbe una maggior protezione.

Tratto dalla via Frusta verso la trattoria"da Baldi"

Tratto verso la via Frusta

Via Dosa



La via Dosa è la più antica strada di collegamento di Salzano con Mestre, infatti un simile toponimo lo ritroviamo anche a Maerne e all'Olmo di Maerne.

Fino a trent'anni fa il suo sedime arrivava in via Montegrappa tra la Farmacia ed il condominio che s'affaccia sulla rotonda.

Se vogliamo raggiungere *Maerne,* paese nostro confinante a est, partiamo dal *Capitello "Longo"* (1854) o Capitello del Cristo, sito a est della centrale via Roma e accanto alla rotonda che porta come imbocco alla *via O. Stocco.* Si entra in tale via e si prosegue nella nuova zona urbanizzata di Salzano che fino ad una ventina d'anni fa vedeva solo campagna. Si percorre tutto il rettilineo di via Stocco fino alla successiva rotonda e, sempre verso est, si trova uno sbarramento tipico per veicoli che non siano le bici.

Qui inizia oggi *Via Dosa*. E' stata recuperata da alcuni anni e come pista ciclabile ci permette di raggiungere la zona detta Zigaraga e poi Maerne attraversando nel silenzio la campagna. La stradina, lunga poco più di un

Km., dal fondo battuto, ghiaioso, fiancheggiato da salici piantati per rendere più ombroso il percorso, ci permette di godere di spazi aperti, senza troppe case, e se si ha la fortuna si possono vedere uccelli che nidificano nei paraggi. Lungo la riva rimangono ancora sporadiche piante erbacee tipiche della nostra zona*: iris, tifa, erba cardellina, farfara e farfaraccio, pan di biscia, ecc.*

Giunti alla fine della via, poco dopo aver attraversato un ponte di legno, ci troviamo di fronte ad una stradina: se giriamo a sinistra possiamo vedere un piccolo boschetto che costeggia la strada comunale (Salzano – Maerne, via Zigaraga) con alberi ad alto fusto (acacie, querce e pioppi) tipici del nostro territorio. Oltre la strada asfaltata, sul lato opposto, verso nord, c'è un *Capitello* dedicato *alla Madonna del Carmine* (1882) sulla cui fiancata destra portava un'immagine, ora non più evidente, di San Rocco, il protettore dei pellegrini.

Per arrivare a Maerne dobbiamo continuare verso est, su strada asfaltata e molto frequentata da veicoli di ogni genere.

Se invece vogliamo continuare il nostro giro in bici con più tranquillità, invece di girare a sinistra, alla fine della via Dosa giriamo a destra e sempre su stradina larga, sterrata, con qualche buca e materiali inerti di tamponamento, possiamo arrivare in via Roata. Lungo questa stradina, se resisterà al tempo ed alla barbarie dell'uomo, c'è un bell'esempio di accoglienza nella natura: una pianta di fico è nata all'interno di un tronco di salice e assieme alzano i loro rami al cielo.

Da via Roata si può raggiungere sia Spinea che Mirano o ritornare a Salzano.

Ombreggiatura nel periodo estivo

Iris giallo
(Iris psedacorus)

Erba cardellina
(Senecio vulgaris)

L'ingresso da via Comelico

Un Fico è cresciuto su di un tronco di Salice

Farfara
(Tussilago farfara)

Farfaraccio
(Petasites hybridus)

Pan di biscia
(Arum maculatum)

Via Sogaretti *(argine dello scolmatore del Rio Roviego)*

Ultimo in ordine di tempo, l'argine in questione è stato sistemato a pista ciclabile verso il 2006. Collega la via Marconi alla parte asfaltata di via Sogaretti all'altezza della deviazione (attraverso un ponticello) con la via Frusta, o meglio, una appendice della via Frusta che si allontana dalla stessa per mezzo chilometro circa.

E' un bel tratto di strada in spaccato di roccia, battuta soprattutto dalle poche automobili che la usano come scorciatoia (non esistono cartelli con divieto di circolazione) e dal tempo.

La descrizione del sito si trova nelle pagine successive all'interno dei percorsi proposti.

Vengono presentati ora alcuni percorsi interessanti a livello ciclo turistico praticabili con difficoltà in caso di pioggia, in molti casi con il fondo sconnesso causa la movimentazione di macchine agricole, l'incuria del tempo ed altro, ma che comunque rappresentano dei piacevoli itinerari nella campagna salzanese da affrontare con spirito "ambientalistico", facendo tesoro da quanto si vede, rispettando l'ambiente e le proprietà che si attraversano.

Modi diversi di interpretare il ciclismo

Percorso da Salzano a Noale

attraverso le vie Marconi, Frusta, Cà Marcello, Toscanigo.

Per “biciclettare” verso Noale, oltre alla nuova pista ciclabile che costeggia la Provinciale via Villatega, si può godere un percorso alternativo attraverso la campagna, lungo stradine asfaltate e non, partendo dal *Capitello della Madonna della Salute* (1906) che si trova alla confluenza di via Marconi con via Roma.

Si percorre tutta via Marconi, asfaltata, fino a giungere su strada bianca che conduce in aperta campagna, nel mezzo di due rive i cui alberi formano una cupola arborea.

Si raggiunge l’argine (vedi foto) dello scolmatore del Roviego. Proseguendo, poco dopo la piccola edicola eretta in onore della *Madonnina dei Boschi (vedi foto)*, la strada si fa asfaltata. Si attraversa il ponte che si trova sulla destra e si prosegue verso Nord per 600 mt. sulla via Frusta o strada dei *Bonaldi* (famiglia residente). Questa località di campagna è denominata *Roviego di Sotto* (trovandosi a Sud della strada comunale via Frusta e del Roviego).

Giunti sulla pista ciclabile presente in *via Frusta,* si gira a sinistra, verso ovest e subito sulla destra c’è via *Cà Marcello.* Si imbocca tale via proseguendo verso Nord, sempre su strada asfaltata per oltre 100 mt.

Qui ci troviamo nella zona denominata *Toscanigo* con nuclei abitativi più antichi di Salzano, forse perché tale via congiungeva Noale a Robegano seguendo l’andamento del fiume Marzenego.

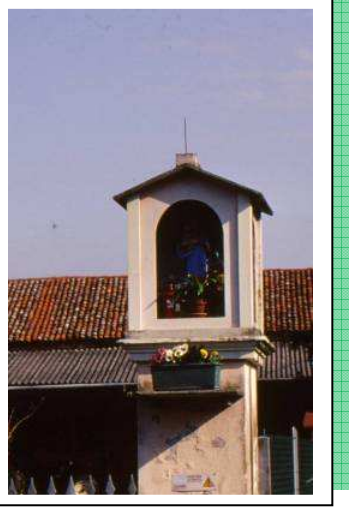
Dopo aver attraversato il *rio Roviego*, in via Cà Marcello, prima di affrontare la curva della strada che si presenta alla fine del rettilineo, si gira a sinistra, prendendo una strada a fondo naturale, inizialmente asfaltata (v. foto), da percorrere per circa 800 mt. lungo *trosi* in mezzo alla campagna con qualche abitato.

La strada non è sempre in buone condizioni di percorribilità, soprattutto dopo le piogge. La vegetazione presente consta di alberi ad alto fusto (querce, olmi, ecc.) che delimitano i campi con elementi di flora palustre.

Nei campi le colture inserite arrivano a coprire anche i bordi che delimitano i fossi (spesso privi di acqua) fino a cancellare le belle rive che si affiancano ad essi.

Giunti ad una vecchia casa abbandonata, si gira a destra fina a raggiungere la strada asfaltata che è *via Toscanigo.*

Se svoltiamo a sinistra andiamo a Noale, se a destra possiamo ritornare a Salzano, ritrovando più avanti via Cà Marcello, oppure proseguendo sempre in via Toscanigo, giungiamo in via Montegrappa, nei pressi del ponte sul Marzenego, dove troviamo la pista ciclabile che ci riporta a Salzano.



Capitello all'incrocio

Inizio da via Cà Marcello

Tratto del percorso tra i campi

Percorso da Salzano alla via Vallon

attraverso le vie Marconi, Sogaretti verso il Ponte degli Armati o Via Valli.

Per chi vuole andare a *Veternigo* (frazione di S. Maria di Sala) o a *Zianigo* (frazione di Mirano) da Salzano, attraversando il paesaggio della campagna a nord-ovest del paese in un ambiente "naturale" e agricolo, consigliamo questo piccolo itinerario.

Il percorso ha inizio dal *Capitello della Madonna della Salute* (1906) che si trova lungo la via Roma. Si prende *via Marconi* e la si percorre per tutta la sua lunghezza, in fondo, nei pressi di una casa colonica, tipica della campagna veneta (v. foto), si prosegue imboccando una stradina bianca a destra, fiancheggiata da due rive con alberi alti e fitti (acacie). Si giunge sull'argine di un *canale di scolo* fiancheggiato da una bella riva di sambuchi, sanguinelle, biancospini e rovi.

Il paesaggio si apre sui campi, su ciò che resta di un ambiente coltivato che ha visto tante fatiche umane in tanti secoli di storia. Strada facendo si trova una piccola “edicola” (capitèo) con l’immagine della *Madonna dei boschi o del Ponte* (meta a maggio di rogazioni e preghiere per i raccolti). In questo luogo viene anche ricordato un episodio tramandato dalla cultura popolare che fa emergere la pietà dell’allora sacerdote Giuseppe Sarto, poi Papa Pio X.

Proseguendo lungo l’argine, verso ovest, si percorre tutta la *via Sogaretti*, fino a giungere alla provinciale *via Villatega*. Va attraversata prendendo la *via Vallon* che è fiancheggiata da una bella riva di aceri, querce e ontani, fino all’ultima casa che è sotto il Comune di Salzano. La strada diventa poi un viottolo sterrato per circa 100 metri e si giunge al *Ponte degli Armati*, una costruzione in legno sul fiume *Muson*, un po’ malridotta ma che permette il passaggio nel territorio confinante con Zianigo e S. Maria di Sala.

Se non si attraversa il ponte e si vuole proseguire sul “careson”, ai piedi dell’argine del Muson, si giunge su una stradina bianca che porta in via Valli (Comune di Noale). Questa strada non dispone di pista ciclabile, è stretta e frequentata da numerosi veicoli.

La vecchia casa in fondo alla via Marconi

La via Sogaretti verso la confluenza con la via Frusta

via Vallon

Il Ponte degli Armati sul fiume Muson

Percorso da Salzano Centro a via Frusta

Attraverso le vie Marconi, Sogaretti, un tratto di campagna.

Partendo sempre da via Roma – Capitello – via Marconi - via Sogaretti, dopo aver percorso un centinaio di metri sull'argine, si trova un ponte che attraversa il canale. La stradina che subito dopo il ponte si apre a destra per poi svoltare a sinistra, è erbosa, senza intoppi e piacevole da percorrere. Dopo circa 600 metri si arriva alla pista ciclabile di via Frusta. D'estate si passa all'interno di due pareti di mais nella pace della campagna rigogliosa.

Da via Frusta si entra nella stradina all'altezza del civico 67/a che si può individuare sul muretto sul lato destro del percorso – arrivando da via Montegrappa.

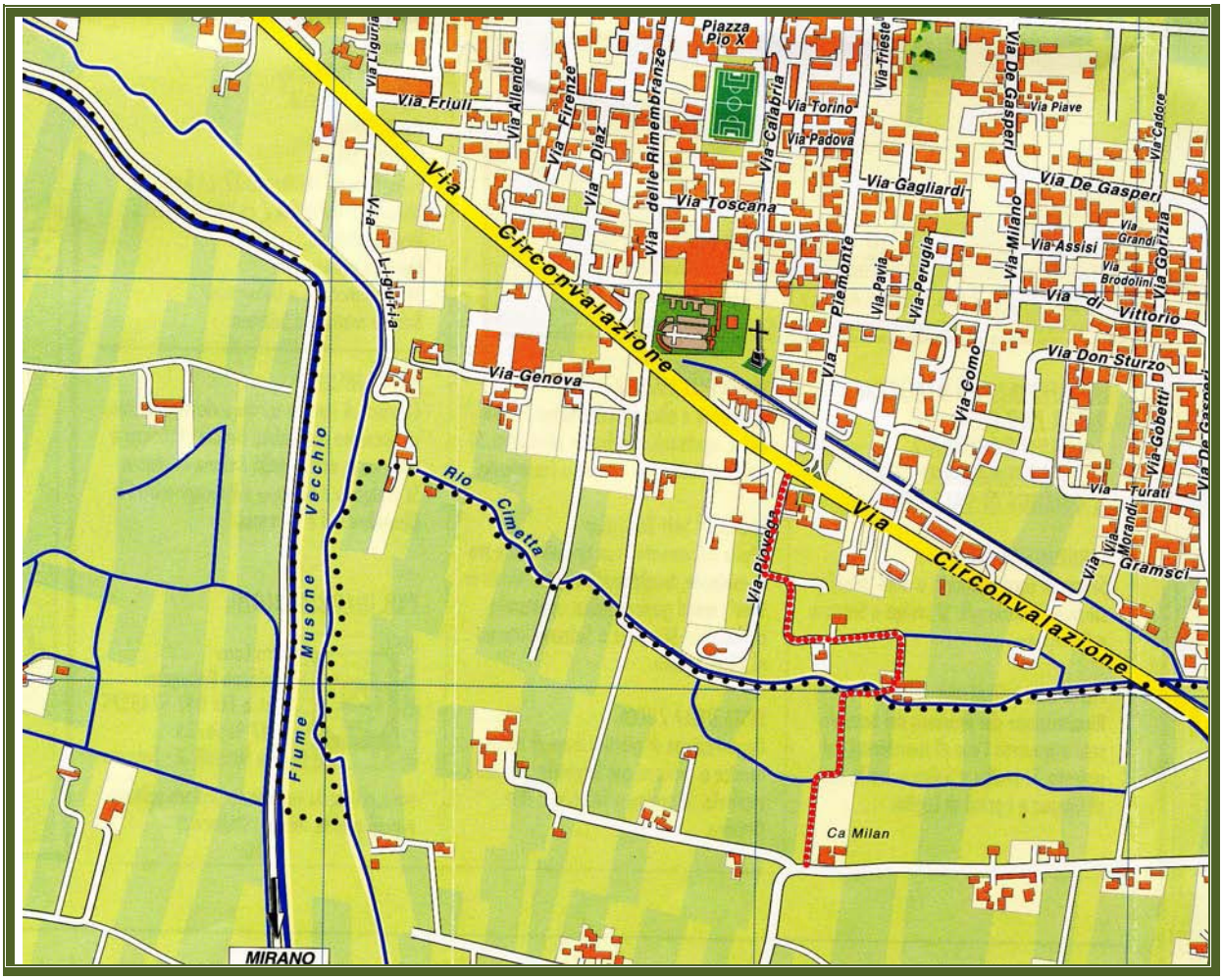
Il ponte

In fondo si intravede via Frusta

Il lato opposto verso Salzano

Percorso da Salzano, via Circonvallazione

attraverso la via Piovega alla via Vettori di Mirano.



Per andare a *MIRANO*, dalla via Roma di Salzano, di fronte alla biblioteca comunale, si prende *via Piemonte.*

Giunti alla Circonvallazione di Salzano, la si attraversa e si prende la *via Piovega.* Dopo 50 mt., prima dell'Ecocentro, si svolta a sinistra e si prosegue su strada bianca, frequentata dai pochi residenti, che porta in aperta campagna. La stradina passa tra due case, poco prima del *Rio Cimetto* che fa da confine con il territorio miranese. Proseguendo in un

sentiero erboso (autentico vecchio *troso* veneto) tra i campi si giunge in *via dei Vettori.*

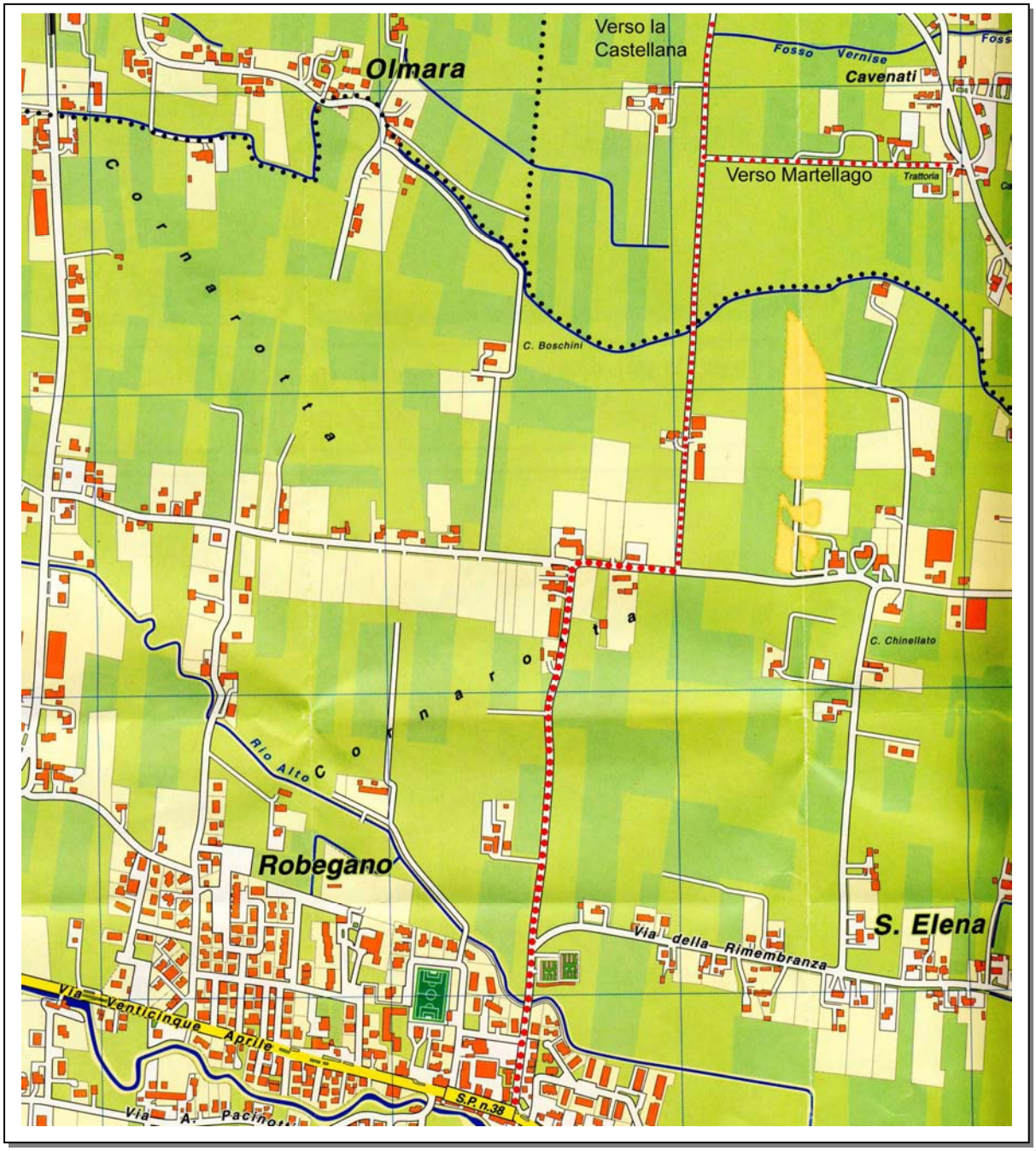
Volendo continuare attraverso il territorio miranese, come una volta facevano i salzanesi che andavano al mercato settimanale di Mirano, si prosegue sulla strada asfaltata verso Sud. Dopo circa 200 mt. la strada svolta a destra e subito sulla sinistra, dopo la prima casa, si prende la stradina bianca che poco dopo diventa un semplice sentiero. Attraversato il ponte di un canaletto, si gira a sinistra e poi subito a destra. Ci si trova in un bellissimo *tunnel di alberi,* creato dal proprietario del passaggio. Si prosegue fino alla strada asfaltata, si svolta a sinistra e si arriva nei pressi della rotonda di *Villa Magno-Mirano.*

Ingresso della via Piovega dalla via Circonvallazione

Autentico 'troso' di campagna

Percorso da Robegano, via Scarlatti

attraverso “campi” alla strada Regionale Castellana.



Per raggiungere il Comune di Martellago da Robegano, abbiamo due possibilità: - la pista ciclabile che si affianca alla provinciale Noale – Maerne – Olmo di Maerne, - le stradine di campagna, meno frequentate della provinciale, anche se per svincolare dal traffico, molti automobilisti hanno imparato queste alternative.

Per utilizzare la seconda possibilità si affronta un percorso lungo circa due chilometri.

Si parte da *via XXV Aprile,* all'altezza del Capitello della Madonna si percorre via delle Rimembranze (strada per il Cimitero) e si prosegue verso nord su strada asfaltata fino a giungere alla traversale est-ovest *via Scarlatti.* Si svolta a destra. Qui ci troviamo proprio in mezzo alla campagna nord del territorio comunale, ancora poco urbanizzata. Le rive sono ciò che resta di una grande area boschiva in passato rigogliosa e varia ed ora più che mai compromessa da interventi dell'uomo (per bonifiche, per nuove strade, per coltivazioni, per estrazioni di argilla, ecc.).

Il territorio circostante è coltivato, ma ancora sconvolto dalle opere collaterali al Passante (inaugurato nel febbraio 2009). Negli anni '70 è stato sfruttato per l'estrazione di argilla. Le cave sono ora lasciate in libera colonizzazione di piante ed animali. Sono gestite dalla Depuracque di Salzano. La flora ricreatasi spontaneamente funge da nascondiglio per molte specie di animali, soprattutto uccelli (garzette, aironi, tarabusi, nitticore, gallinelle d'acqua e cuculi). Purtroppo il sito non è ancora aperto al pubblico.

Dopo aver fatto circa 100 metri della via Scarlatti, si gira a sinistra imboccando una stradina bianca e curata fino alle ultime case, poi si prosegue su un "careson" fino al confine tra i due territori comunali, ma la stradina prosegue fino alla strada regionale "Castellana", tra Scorzè e Martellago. (tale percorso non è da fare dopo un periodo di piogge). A metà percorso esiste un bivio: verso nord è più agevole andare a Scorzè, verso est si arriva ad una trattoria prima dell'incrocio con la via Scarlatti.

Per raggiungere l'uno o l'altro paese, c'è la pista ciclabile sul lato nord della Castellana.

Una idea turistica. *Percorrendo tutta la via Scarlatti verso est si finisce sulla Castellana. Sul suo lato opposto della Castellana inizia la ciclopista per Scorzè. C'è un cartello stradale con "via Boschi". Imboccando la pista verso Scorzè (a nord), dopo una cinquantina di metri la si abbandona per continuare diritti su una stradina asfaltata. Questa strada, che diventa in seguito un viottolo consistente e ben "ghiaiato", porta al vecchio mulino Pavanetto sul Dese, ora ristrutturato ad abitazione. Proseguendo si arriva a Cappella, se invece, prima del ponte si sale sull'argine di destra del fiume, si può (percorrendolo malgrado la presenza del Passante) arrivare in via Cà Nove di Martellago e girando a destra si va verso il centro del paese stesso.*

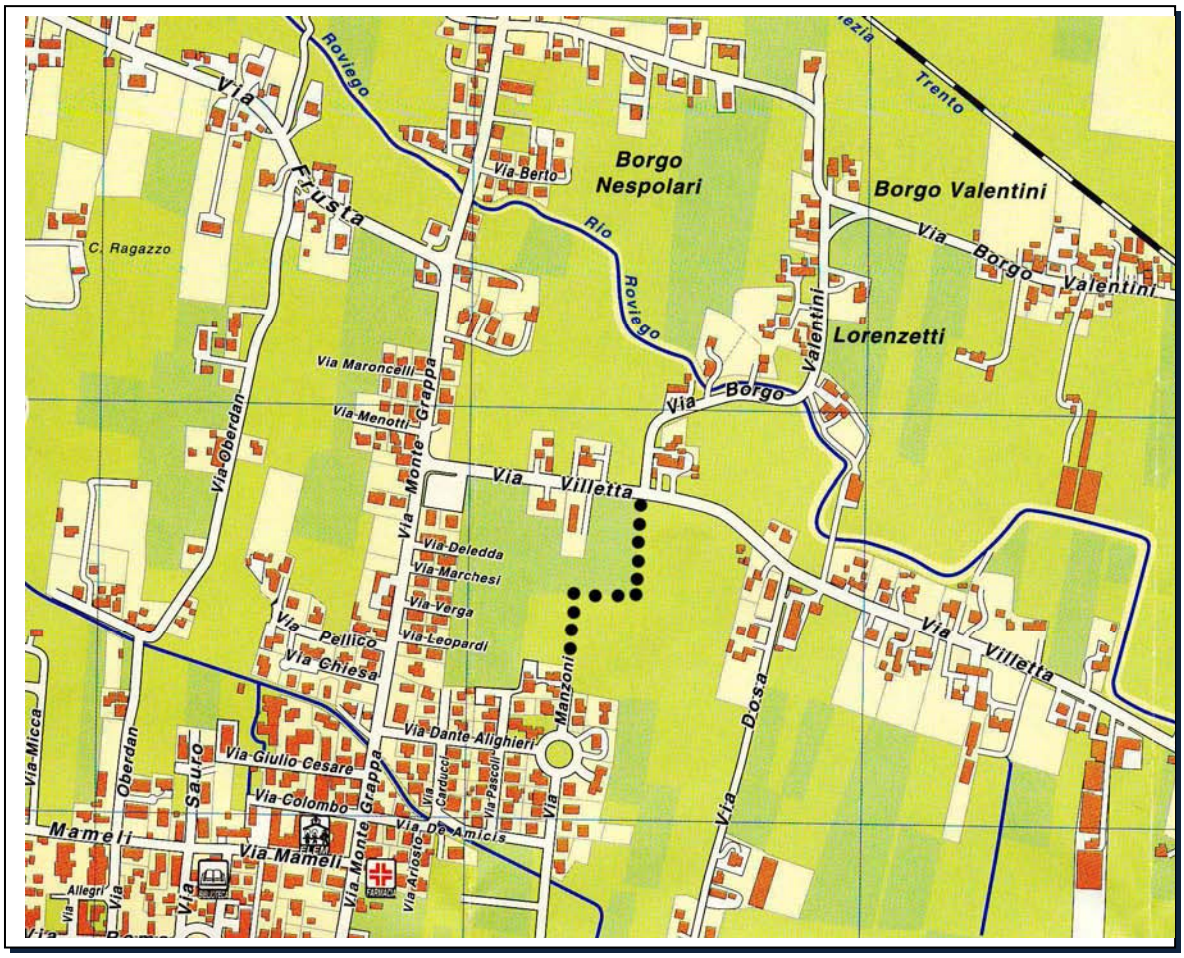
Si assicura una sgambata, da effettuare con l'asciutto, di tutto rispetto per la distanza, in un percorso piacevole anche per il senso di pace agreste che si prova (purtroppo rovinata dal Passante). Una bella scampagnata da fare in primavera o in autunno anche per cogliere trasformazioni naturali della nostra campagna.

Una nota storica. *La via Sant'Elena porta il nome della madre di Costantino, imperatore romano, ed è forse un ricordo della presenza di una Chiesa, di un Ospitale o di un monastero esistenti già nei documenti del 1236 – vedi* "IL TEMPO RITROVATO" – Amministrazione Comunale di Salzano. *Nel 1500 tale costruzione verrà demolita (pag. 47 del testo citato), ma tracce erano presenti fino ad alcuni anni fa presso un'abitazione di tale via dove erano visibili frammenti di affreschi di contenuto religioso.*

Inizio della stradina da via Scarlatti

Percorso breve.

Viottolo di campagna di collegamento tra le vie Borgo Valentini e la via Comelico



Tra la via Borgo Valentini e la via Comelico esiste un viottolo di proprietà demaniale che rappresenta una scorciatoia interessante tra Robegano e il centro di Salzano. In via Comelico svoltando a destra si entra in via Manzoni, proseguendo dopo la rotonda e svoltando ancora a destra in via don Stocco si arriva alla rotonda di via Montegrappa e in via Roma.

Inoltre, dopo la via Manzoni svoltando a sinistra e poi a destra in via Carso si prosegue in via De Gasperi e una volta raggiunta la ciclopista della Provinciale si arriva agevolmente a Mirano ed è comodo a chi deve recarsi all'Ospedale.

Attualmente la stradina è percorribile in bici solo nella stagione asciutta. Non basta, macchine, trattori e furgoni la percorrono usandola come scorciatoia e rovinandone il fondo.

Attualmente qualcuno cerca di riempire le buche con vegetali probabilmente per favorire il transito di mezzi a motore più che le biciclette.

Indice

Le ragioni di questo opuscolo	***pag. 2***
Prefazione del Sindaco	***pag. 3***
Le ciclopiste nel Comune di Salzano	***pag. 4***
Via Monte Grappa	***pag. 5***
Via Frusta	***pag. 8***
Via Mestrina – *via XXV Aprile*	***pag. 10***
Via Villatega	***pag. 13***
Via Dosa	***pag. 15***
Via Sogaretti *(argine dello scolmatore del Rio Roviego)*	***pag. 19***
Percorso da Salzano a Noale	***pag. 21***
Percorso da Salzano alla via Vallon	***pag. 24***
Percorso da Salzano alla via Frusta	***pag. 27***
Percorso da Salzano alla via Vettori di Mirano	***pag. 29***
Percorso da Robegano alla Regionale Castellana	***pag. 31***
Tratto da via Borgo Valentini e via Comelico	***pag. 34***